

Due portalettere da Cantù al Lodigiano «Erano disponibili, sono in zona gialla»

Cantù

L'azienda sta valutando il rinnovo di contratti a tempo determinato. I sindacati: «Monitoriamo»

Primo giorno, lunedì - ieri - senza i due portalettere di solito in servizio a Cantù - alle dipendenze di Poste Italiane, nel centro di distribuzione di

Cucciago, di riferimento per tutta l'area del Canturino - e ora, per un paio di settimane, nel Lodigiano, a supplire alla complessa situazione nell'area gialla, a fianco della rossa, per poter contribuire alla consegna della corrispondenza.

In un'Italia dove il numero di contagiati dal nuovo coronavirus sale in ogni categoria, e certo quella dei portalettere non è

esente dall'epidemia. Entro il fine settimana, si potranno comprendere meglio gli effetti dell'assenza dei due portalettere sulla distribuzione nel Canturino, conseguenza di un'adesione volontaria a una generica richiesta da parte dell'azienda di fornire supporto a un'area, in questo momento, in difficoltà. Massima attenzione, ad ogni modo, da parte di Poste Italiane. Come si



I portalettere erano a Cucciago

apprende dalla stessa azienda, infatti, non mancheranno le valutazioni nei prossimi giorni. In un momento in cui i contatti tra persone, anche per fissare nuovi colloqui, non sono certo incoraggiati dalla situazione. Non viene escluso al momento da Poste Italiane il rinnovo di contratti a tempo determinato in scadenza sul territorio. Anche se si ribadisce come, in genere, proprio per l'emergenza coronavirus, i vari settori economici italiani siano in fase di rallentamento forzato.

Intanto, anche i sindacati, in questi giorni, stanno monitorando la situazione nel Canturino. **Giuseppe Melina**, Cisl Slp

Como, si dice pronto a verificare gli effetti sul breve periodo.

«Nella giornata di ieri la situazione era sotto controllo, vediamo cosa succederà da qui alla fine di questa settimana - dice - Tante mamme hanno avuto, con i figli a casa da scuola, difficoltà di contemporanea gestione del lavoro e della famiglia. E infatti, come è più che comprensibile, sono aumentate le richieste di permessi, congedi, ferie. Una situazione nuova per tutti, per i lavoratori, per l'azienda».

Sui due portalettere in meno, **Mimma Agnusdei**, Sic Cgil Como, aveva espresso il suo auspicio: rinnovare i contratti in scadenza. **Christian Galimberti**

La Provincia 03.03.2020